



Pietro Metastasio

**Il sogno**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



**E-text**

**Web design, Editoria, Multimedia  
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

**[www.e-text.it](http://www.e-text.it)**

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il sogno

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE: Brunelli, Bruno

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:  
[www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze](http://www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze)

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 22 dicembre 2020

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona  
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:  
PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Generale

DIGITALIZZAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:  
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

# Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.  
Fai una donazione: [www.liberliber.it/online/aiuta](http://www.liberliber.it/online/aiuta).

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it).

# Indice generale

|  |    |
|--|----|
| Liber Liber.....                                       | 4  |
| ARGOMENTO.....   | 8  |
| INTERLOCUTORI.....                                     | 9  |
| CILLENE <i>sola</i> .....                              | 9  |
| EVADNE, TEGÉA, <i>e detta non veduta da loro</i> ..... | 11 |
| CORO.....  | 16 |

PIETRO TRAPASSI  
(METASTASIO)

# IL SOGNO

*Componimento drammatico scritto d'ordine sovrano in Vienna l'anno 1756, ed eseguito la prima volta con musica del Reutter nei privati appartamenti dell'imperatrice regina dall'Altezza Reale dell'arciduchessa Mariana, e da due dame della sua corte.*

# ARGOMENTO

La famosa caccia del cinghiale calidonio, che dà motivo al presente drammatico componimento, è diffusamente descritta da Ovidio nel lib. VIII delle sue *Metamorfosi*, fav. IV.

## INTERLOCUTORI

CILLENE  
EVADNE  
TEGÈA

} *seguaci di Atalanta, principessa d'Arcadia.*

L'Azione si figura nelle campagne dell'Etolia, non lontano dalla selva calidonia.

La scena rappresenta un'angusta valletta adombrata da varie piante ed irrigata dalle acque, che serpeggiano cadendo dalle amene colline che la circondano. Notte.

CILLENE *sola*

Ah, che fa la pigra aurora?  
Quanto è tarda a comparir!  
Non si vede un astro ancora  
Che incominci a impallidir.

Ma Evadne! ma Tegéa! San pur che l'ora,  
San pur che il luogo è questo  
Convenuto fra noi. San che dobbiamo  
La reale Atalanta

Alla caccia seguir: che damme o cervi  
Oggi non già, ma d'atterrar si tratta  
La calidonia belva,  
Dell'etolie contrade  
Crudel devastatrice; e al fin sicure  
Render da' suoi furori  
Le campagne, gli armenti ed i pastori.  
San quai popoli insieme,  
San quanti eroi son qui raccolti: il sanno;  
E pur fra molli piume  
Prendon lente così lungo ristoro,  
E dormono tranquille i sonni loro.  
Eccole... Non è ver. Se parto sola,  
Esse poi qui m'attenderanno. Almeno,  
Giacché aspettarle è d'uopo,  
Su quel tronco posiam. (*siede sopra un tron-*

co)

Ma al dolce invito

Dell'aura, che susurra  
Fra le tremule foglie,  
Io non vorrei che insidioso il sonno  
Della vegliata notte  
Venisse a vendicarsi. Ah non lo speri:  
Veglieran tutti in guardia i miei pensieri.

Ah, che fa la pigra aurora?  
Quanto è tarda a comparir!  
Non si vede un astro ancora  
Che incominci a impallidir.

Ah... che... fa... (*s'addormenta*)

EVADNE, TEGÉA, *e detta non veduta da loro.*

EVAD.           Affrettati, Tegéa. Cillene ancora  
Fra le piume sarà.

TEG.                           Creder non posso  
Che prevenir si lasci ella, che all'altre  
Vigilanza consiglia.

EVAD.                           E pur, lo vedi,  
Attenderla dobbiam.

TEG.                           Si attenda: il sole  
Non sorge ancor.

EVAD.                           Sorgesse al fin!

TEG.   Pur troppo,

EVAD.           Non affrettarlo, ei sorgerà.

TEG.   Che! Temi

Forse il cimento?

EVAD.                           Io no; ma tanto intesi  
Dell'indomita fiera  
La ferocia esaltar, che quasi...

EVAD.   Eh taci.

Se vuoi fra le seguaci  
Dell'eccelsa Atalanta esser sofferta,  
Più fermezza dimostra, e a lei ti fida.  
Atalanta ci guida: ella capace  
Sai che non è di temerarie imprese.

Di lei t'è pur palese  
Il prudente coraggio,  
L'innocente destrezza,  
L'amabile virtù: le illustri prove  
Di tanti pregi suoi  
Hai pur su gli occhi, e vacillar tu puoi?

Guardala solo in volto,  
Guardala, e leggi in esso  
A chiare note impresso  
Tutto il favor del Ciel.

Guardala, e nuova in seno  
Fiamma d'ardire avrai,  
Se pure in sen non hai  
Un'anima di gel.

TEG. A torto, Evadne amica,  
Condanni il mio timor: d'un'alma ignara  
De' pregi d'Atalanta  
Segno ei non è. Quanto di lei tu dici,  
Io dico ancora; e i suoi nemici istessi  
Men di lei non diran di quel ch'io dico,  
Se alcun può d'Atalanta esser nemico.  
Anch'io l'ammiro; e dubitar non posso  
Di sua virtù, del suo valor giammai.  
Spero gran cose anch'io; ma l'amo assai.

Questo cor se teme e spera  
L'amor suo così dichiara:

Sai che amando ogni alma impara  
A sperare ed a temer.  
Ma il piacer che si figura,  
Se si ottien, si fa minore;  
Ma conteso dal timore  
Più sensibile è il piacer.

EVAD. Non più, Tegéa: comincia  
Già l'orizzonte a rosseggiar; si vada  
La compagna a cercar.

TEG. Fermati. Basta  
Che sola io corra a lei

CILL. Assistetela, o dèi. (*sognando*)

EVAD. Qual voce! Udisti?

TEG. Sì: Cillene mi parve.

CILL. (*come sopra*) Oh colpo illustre!

EVAD. Vedila; è fra que' rami  
Che dorme e sogna.

TEG. È l'ora  
Che destarla convien.

EVAD. Sorgi, Cillene.

TEG. Su, Cillene; che fai?

CILL. Eccomi, o principes... sa... (*si leva con impeto  
non ancora ben desta*) Oimè! sognai.

EVAD. Un bell'esempio in vero  
Ne dai di vigilanza.

CILL. È colpa vostra  
Se il tedio d'aspettarvi  
In sonno si cangiò.



S'affollano ad opporsi a' suoi furori;  
Ma i veltri, i cacciatori, i colpi, i gridi  
Non cura ella o non sente: il corso affretta;  
Trattener non si lassa;  
Urta, abbatte, calpesta, infrange e passa.  
Non ricusa l'incontro  
L'intrepida Atalanta,  
Che sicura pareva de' suoi trofei  
Mentre ciascuno impallidia per lei.  
Sola s'avanza; indi si arresta: il colpo  
Segna con gli occhi; e al fier cinghiale il dar-

do

Che dal braccio partì maestro e franco,  
Sotto l'omero destro impiaga il fianco.  
Ne spiccia il sangue: ei fra il dolore e l'ira  
Freme, vacilla...

EVAD.

E cadde al fin?

CILL.

Non cadde.

Se Evadne, se Tegéa  
Mi destavan più tardi, ei già cadea.

Ma cadrà: del sogno mio  
Alla fede io m'abbandono,  
Ché presagi i sogni sono  
Quando nascono col dì.  
Sì, cadrà; così m'affida  
Il valor di chi ci guida;  
Le speranze, i voti altrui  
Mi promettono così.

TEG. Tu m'inspìri coraggio,  
Generosa Cillene.

EVAD. E a me l'inspira  
L'invitta condottiera, amor del mondo,  
Cura del Ciel, del nostro sesso onore,  
Stupor dell'altro.

CILL. Ah già colora ai monti  
Le cime il sole.

TEG. Andiam, compagne.

EVAD. Andiamo

A rapir la vittoria.

CILL. E a dar soggetti alla futura istoria.

#### CORO

O quanto a' dì remoti  
Quei che verran di poi  
Invidieranno a noi  
Sì fortunata età!  
Oh secolo felice,  
A cui di nostra schiera  
L'invitta condottiera  
Il nome suo darà!